



**Progetti Estero**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

**“Caschi Bianchi per la promozione dei diritti delle popolazioni indigene in Perú - 2025”**

**Codice progetto: PTCSU0002924011900EXXX**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ASPEM	PERU'	IQUITOS	140405	3
		LIMA	140410	2
		TARAPOTO	140408	3
		CUSCO	139500	2
		CUSCO	140412	2
		HUANCAYO	140411	3
		YURIMAGUAS	140413	3

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

ASPEM - Via Dalmazia,2 - Cantù

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

**BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:**

In Perù, le popolazioni indigene delle regioni andine e amazzoniche, sebbene formalmente parte integrante della società peruviana, continuano a subire gravi violazioni dei loro diritti fondamentali. Tale situazione è evidenziata, ad esempio, dalla persistente negazione o dall'estensione indefinita del diritto al riconoscimento giuridico della loro esistenza e del loro territorio ancestrale. Inoltre, si verificano casi di violenta repressione, spesso rimasti impuniti.

In un passato molto recente, durante il Conflitto Armato Interno (1980-2000) su un totale di 69.280 morti

e scomparsi, il 75% delle vittime era parte di popolazione indigena<sup>1</sup>. Le conseguenze di quel periodo si riflettono ancora oggi, con ostacoli ingiustificati per i familiari nel riconoscimento delle vittime del conflitto e nell'accesso a risarcimenti o benefici, nonché nella richiesta di riesumazione dei corpi dei loro cari.

La Chiesa e le organizzazioni sociali continuano a essere testimoni della violenta e ingiustificata repressione subita dalle popolazioni indigene. Ancora oggi, si registra la resistenza dei popoli indigeni all'ingresso delle grandi imprese e multinazionali nei loro territori, che non rispettano né applicano la legge vigente sulla Consulta Previa alle comunità. Tali imprese ottengono diritti di concessione per diversi decenni da parte del governo, al fine di sfruttare i territori con attività di estrazione mineraria o petrolifera, o per imporre monoculture e deforestazioni.

Questo sfruttamento avviene senza alcun rispetto per l'ambiente, causando danni significativi all'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria, mettendo a repentaglio l'ecosistema e le attività agricole delle popolazioni circostanti. Questo fenomeno viene classificato come un "conflitto socio-ambientale", che si verifica tra grandi imprese, lo Stato e le comunità indigene.

Un ruolo chiave nella supervisione di tali situazioni è svolto dall'istituzione statale della Defensoría del Pueblo, che segnala mensilmente in tutto il territorio nazionale circa 200 conflitti di questo genere. Il Reporte de Conflictos Sociales di gennaio 2024 della Defensoría del Pueblo denuncia 214 conflitti sociali, di cui il 59.3% (127 su 214) sono di natura socio-ambientale e l'83% si verifica nei territori indigeni andini ed amazzonici.

In risposta a questa complessa situazione, ASPeM e Progettomondo, in collaborazione con partner locali, si impegnano a sostenere le comunità rurali nelle regioni andine e amazzoniche del paese. Il loro obiettivo è promuovere una cultura di pace, salvaguardare e diffondere i diritti, nonché ridurre le disuguaglianze e discriminazioni, in particolare nelle seguenti sedi:

### **IQUITOS (140405)**

Iquitos (492.992 abitanti) capoluogo della regione Loreto, è la città più grande e importante della foresta amazzonica. L'area circostante è abitata dalle etnie Kukama-Kukamiria, Achuar, Kichwa del Pastaza (127.000 ab.). L'impatto del modello economico estrattivo e di monocultivo causa un forte impatto sociale, ambientale, economico e culturale, dove la presenza delle istituzioni pubbliche è quasi nulla, generando un alto grado di conflittività. Il *Reporte de Conflictos Sociales N. 215\_Enero 2022 della Defensoría del Pueblo*, riposta che il 26% dei conflitti socioambientali presenti in Perù sono nella regione di Loreto.

La problematica del territorio è la distruzione della foresta amazzonica, che avviene ad un tasso del 4,55% annuo a causa delle grandi opere realizzate da multinazionali per l'estrazione di petrolio; dello sfruttamento del legname pregiato per il commercio illegale e dell'appropriazione dei territori indigeni dalle imprese e dello Stato per imporre megaprogetti, che contribuiscono, inoltre, al cambio climatico, di cui l'Amazzonia gioca un ruolo vitale, su tutto il pianeta. La Defensoría del Pueblo (DP) denuncia che l'85% dei territori circostanti alle imprese estrattive sono inquinati e il 79% della popolazione osserva come il clima negli ultimi 8 anni abbia determinato cambi nelle attività agricole, della pesca e della caccia. Negli ultimi anni la Defensoría del Pueblo considera che per difendere la foresta amazzonica nella provincia di Iquitos, come in tutta la foresta del paese, sia di vitale importanza riconoscere i diritti ancestrali delle popolazioni indigene native appartenenti alle etnie Kukama-Kukamiria, Achuar, Kichwa del Pastaza, così come la loro rilevanza istituzionale all'interno dello Stato, e riconoscere le 1.573 comunità indigene native e il loro territorio. Delle 1.573 comunità native esistenti ne sono riconosciute solo 851, e di queste solo a 496 è stato concesso il titolo di proprietà collettivo del loro territorio (dati confermati anche dalle Federazioni di popolazioni indigene). La DP inoltre denuncia la carenza di una politica di integrazione nel rispetto della pluriculturalità e la mancanza del rispetto del diritto alla Consulta Previa che favorisce le concessioni alle grandi imprese e l'estrazione indiscriminata di risorse (il 36,7% del territorio della provincia di Iquitos e il 38,4% del territorio della regione sono in concessione) ed ai megaprogetti statali. Questo contesto crea vari conflitti ancora in corso. La DP riconosce 12 conflitti socioambientali nella regione e le 7 organizzazioni indigene presenti raccolgono in media 400 denunce all'anno dalle comunità native per violazione ai loro diritti collettivi. Di queste solo l'11% riesce a trovare giustizia.

### **LIMA (140410)**

Le attività si svolgono nelle sedi delle istituzioni pubbliche della capitale, con l'obiettivo di affrontare l'abbandono da parte dello Stato che spesso trascura il riconoscimento legale dei territori ancestrali delle popolazioni indigene, la discriminazione delle loro culture e le disuguaglianze rispetto al resto della popolazione del Perù.

Lo stato di abbandono si manifesta chiaramente anche nella scarsa consapevolezza dei propri diritti da parte delle comunità indigene e nella mancanza di strumenti e competenze relative allo sviluppo di un'economia sostenibile e che possa essere in armonia con l'ambiente, competenze che diventano

---

<sup>1</sup> Informe Final de la CVR – agosto 2003

necessarie nell'ottica di adattare le coltivazioni agricole alle sfide del cambiamento climatico e per affrontare alcune delle cause della denutrizione cronica infantile e materna.

La popolazione di Lima Metropolitana raggiunge gli 11 milioni di abitanti (il 32% della popolazione peruviana totale), di cui il 68% è costituito da immigrati o discendenti delle Ande e dell'Amazzonia.

Le migrazioni sono state inizialmente motivate dalla fuga dalla miseria causata dallo sfruttamento del latifondismo, successivamente, dagli anni Ottanta, dalla violenza politica del Conflitto Armato Interno e, attualmente, soprattutto dai "esiliati ambientali" che fuggono dai conflitti socio-ambientali.

Dal punto di vista politico, Lima centralizza ogni aspetto della vita del paese fin dal periodo coloniale, con un centralismo che permea non solo gli aspetti politici ma anche quelli economici, sociali e culturali. Questo centralismo limita e spesso esclude quella che sarebbe una ricca pluriculturalità dovuta alla presenza di popolazioni con millenni di storia. La concentrazione di istituzioni pubbliche e del peso politico della capitale crea la necessità di una strategia di advocacy a vari livelli per la difesa dei diritti umani e il rispetto dei diritti delle popolazioni indigene. Strategia che è condivisa dal Centro Amazzonico di Antropologia e Applicazioni Pratiche (CAAAP), dalla Commissione Episcopale Acción Social (CEAS) e dall'Istituto de Defensa Legal (IDL). In territorio limeno, queste tre istituzioni partner intervengono in contesti specifici della città, affrontando le complessità dei bisogni di tutto il paese. In questo contesto, il progetto mira a intervenire su bisogni specifici evidenziati dal mancato rispetto dei diritti delle popolazioni indigene.

### **TARAPOTO (140408)**

Tarapoto, con circa 150 mila persone è la città più popolata della regione di San Martín, zona amazzonica nord del Perù. Nella regione vivono popolazioni indigene quechuas lamistas, challahuitas, mestizas e "coloni", popolazione proveniente dalle Ande peruviane a partire dagli anni '80. Lo Stato, attraverso il Decreto Supremo: No. 045-2005-AG, stabilisce 2 aree di conservazione regionale. Una di questa è l'Área de Conservación Regional "Cordillera Escalera che causa un grave problema di conflitto socioambientale. Il maggior paradosso è che lo Stato promuove le Aree di conservazione regionale ma allo stesso tempo permette che soffrano di distinte attività da parte dell'uomo che interviene con una logica di sfruttamento indiscriminato senza rispettare l'equilibrio con l'ambiente. Nella zona interviene la sede di CAAAP di Tarapoto, che in alleanza con la federazione indigena Wamanwasi portano avanti le azioni per la difesa dei territori delle Comunità Native. Nella regione di San Martín, attualmente si presentano 2 conflitti socio ambientali e territoriali riconosciuti dalla Defensoría del Pueblo: Parque Nacional "Cordillera Azul" e un'Área Natural Protegida "Cordillera Escalera", in entrambi i casi esiste una sovrapposizione dei territori delle comunità indigene con dette aree di protezione, dove sono imposte proibizioni e restrizioni alle popolazioni indigene per realizzare le proprie pratiche ancestrali, oltre che denunce, minacce e discriminazioni determinando un attentato alle culture ed attività millenarie di queste popolazioni. Un secondo problema che affrontano le comunità indigene di questo territorio, è rappresentato dall'estremo ritardo della titolazione delle Comunità Native da parte della *DIRECCION DE TITULACION - DRASAM* e la *Suscrizione del Contrato di Cessione di Uso*. Questo tema è costante in ogni assemblea comunale per doverlo spiegare e "tradurlo" continuamente alle comunità indigene dal linguaggio giuridico, altrimenti incomprensibile, che non permette la titolazione integrale dei loro territori. Per questo si rende necessario che le comunità indigene siano accompagnate legalmente per potersi districare con competenza nell'ambito giuridico. Questi conflitti derivano dalla mancanza di un ordinamento territoriale qualificato, che ha conseguenze importanti sull'uso del territorio e l'assenza del titolo di proprietà comunitario che genera conflitti, prima con le imprese petrolifere e di sfruttamento del legname, poi con i "coloni", migranti stagionali dalle Ande e da altre regioni del paese, che lavorano per imprese di produzione agricola per l'esportazione e che interagiscono, senza prendere in considerazione le attività di dette comunità indigene del territorio.

### **CUSCO (139500) e (140412)**

La regione Cusco (1.331.728 abitanti) è una grande prevalenza indigena di etnia Quechua, ma il potere economico e politico è in mano alla popolazione bianca e meticcias, che rappresenta meno di 1/3 della popolazione. È tra le regioni più povere del Perù. La speranza di vita è di 62,4 anni (la media nazionale che è di 74,3 anni). Il 70,3% della popolazione non supera il livello di povertà e povertà estrema. Il 46,3% del totale del territorio è dedicato alle attività agricole con l'81% della totalità della popolazione e di questa il 67,71% è considerata in stato di povertà. Inoltre, l'83% della popolazione povera nelle zone rurali non ha accesso ai servizi basilari di acqua potabile, energia elettrica, servizio fognario e usa come combustibile per cucinare gli escrementi dei bovini. Esistono 998 comunità contadine riconosciute e 24 comunità native (PETT Cusco 2018). L'attività principale è l'agricoltura di sussistenza (86,4% della popolazione), che si basa su tre-quattro prodotti principali, per eredità del latifondismo, causando l'esclusione di molte comunità contadine dalle filiere produttive che non permette di conoscere i loro diritti e di poter accedere ai programmi della regione e dello Stato per difendere i loro territori. Queste condizioni di povertà ed esclusione portano all'abbandono delle terre per ingrossare le fila dell'emarginazione nelle città principali.

Altro tema sul quale si opera nel presente territorio, è la lotta per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile. Cusco è la seconda regione, dopo Lima, per numero di casi denunciati di

violenza familiare. La ENDES 2019 registra anche come circa 8 donne su dieci sono vittime di diverse forme di violenza fisica e psicologica o sottomesse a qualsiasi forma di controllo, incidendo anche sulla salute mentale delle vittime, abbassando l'autostima e annullando la capacità di decisione. Inoltre, una donna su due nella regione di Cusco dichiara di aver ricevuto violenza fisica o sessuale all'interno della coppia. La disuguaglianza nelle relazioni di genere, con la persistenza di una struttura sociale patriarcale, genera nelle donne rurali discriminazione, dipendenza e insoddisfazione. Ciò si manifesta anche nella mancanza di donne leader e autorità nei ruoli pubblici della società. Solo il 12% delle donne ricopre incarichi comunali e il 28% sono riconosciute con un ruolo di leader. Lo stato di abbandono si manifesta anche nella percezione che le istituzioni incaricate a far fronte alla problematica sono assenti e non articolate nelle comunità rurali e questo impedisce di dar visibilità al problema a livello pubblico.

### **HUANCAYO (140411)**

La regione Junin (circa 1 milione e 400 mila abitanti), come moltissime altre regioni del Perú, è stata sconvolta dal conflitto armato interno, che ha colpito l'intero Perú tra il 1980 e il 2000. La regione di Junin secondo la Commissione della Verità e Riconciliazione (CVR) è la seconda regione per numero di vittime (13.283 persone) e scomparsi (2.661) del conflitto. A poco più di 20 anni dalla pubblicazione della Relazione finale della CVR, solo l'8% delle famiglie delle vittime ha ricevuto in qualche modo una riparazione. C'è poca diffusione dei pochi benefici concessi alle vittime. Il 76% non conosce ancora la "Ley de búsqueda". Delle 270 famiglie vittime del conflitto, identificate dal PASSDIH, il 79%, non ha mai ricevuto riparazioni economiche, né simboliche, e nemmeno riceve un accompagnamento qualificato su come esercitare i propri diritti. Il 77% dei familiari delle vittime del conflitto interno non usufruisce di alcun programma di inclusione sociale e non è a conoscenza dei diritti alla riparazione collettiva. Il 68% degli studenti delle scuole secondarie non realizza programmi scolastici di promozione della memoria storica del Conflitto armato interno. Le conseguenze si avvertono ancora oggi. L'enorme tragedia storica che ha colpito il territorio non è ancora stata superata, ed esistono nuovi casi di violazione alle popolazioni indigene per i conflitti ambientali con le multinazionali legate alle attività estrattive delle compagnie minerarie. Infatti la "Defensoria del Pueblo" avverte che l'82% della popolazione delle zone rurali è vittima ancora oggi di abusi ai propri diritti individuali e collettivi e che il 74% di loro non si sente soggetta di diritti.

### **YURIMAGUAS (140413)**

La provincia di Yurimaguas ha una popolazione di circa 172.000 ab. di cui il 55% indigena, il 35% meticci e solo il 5% è bianco. L'indice di sviluppo umano (IDH) è di 0.521. L'aspettativa di vita è di 66,8 anni. La popolazione è molto giovane (64% sotto i 20 anni) e presenta un alto indice di povertà (47% della popolazione è sotto la soglia della povertà, di cui il 46,4% è considerato molto povero ed il 56,6% estremamente povero). Secondo le proiezioni INEI del 2020 il 73% vive in piccole comunità rurali, che però presentano, un'alta mortalità infantile: 93 ogni 100.000 nati vivi, a causa soprattutto di denutrizione cronica infantile e a norme igieniche inadeguate, per l'assenza di un valido sistema di scarico di acque nere ed accesso a fonti d'acqua inquinate.

### **Bisogni/Aspetti da innovare**

I bisogni specifici dei contesti dove operano ASPeM e Progettomondo, in collaborazione con i partner locali, derivano dalla mancanza del rispetto dei diritti delle popolazioni indigene, andine e amazzoniche, che si esprimono concretamente nella mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che non permette il riconoscimento giuridico delle stesse comunità amazzoniche e del loro territorio. Bisogni che oggi sono visti con sempre maggior preoccupazione, per la situazione di pandemia del COVID-19, che oltre ad essere letale per la popolazione indigena vulnerabile, contribuirà a distogliere ancora di più le attenzioni dello Stato sulla difesa dei loro diritti, per dedicarsi a questa nuova emergenza ed ai suoi effetti, soprattutto sulla popolazione urbana.

### **Il bisogno trasversale identificato nel progetto sulle sedi di **IQUITOS (140405), TARAPOTO (140408)****

- Lo scarso riconoscimento dei diritti delle comunità indigene, principalmente dove in ampie zone dell'Amazzonia gli viene negata la proprietà comunitaria dei loro territori in cui vivono da secoli, la mancanza di riconoscimento giuridico di molte delle comunità indigene da parte dello Stato e la mancanza di sensibilità sulle conseguenze sociali, politiche ed economiche per le concessioni di ampi territori alle multinazionali e grandi imprese estrattive o per megaprogetti dello Stato, che genera un elevato numero di conflitti ambientali.
- L'abbandono alla popolazione indigena per elaborare strategie e formazione tecnica per affrontare le conseguenze del cambio climatico nelle attività rurali.

### **I bisogni/aspetti da innovare identificati a LIMA**

I bisogni specifici dei contesti dove operano ASPeM e Progettomondo, in collaborazione con i partner locali, derivano dalla mancanza del rispetto dei diritti delle popolazioni indigene, andine e amazzoniche, che si esprimono concretamente nella mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che non

permette il riconoscimento giuridico delle stesse comunità amazzoniche e del loro territorio. Bisogni che oggi sono visti con sempre maggior preoccupazione, per la situazione di pandemia del COVID-19, che oltre ad essere letale per la popolazione indigena vulnerabile, contribuirà a distogliere ancora di più le attenzioni dello Stato sulla difesa dei loro diritti, per dedicarsi a questa nuova emergenza ed ai suoi effetti, soprattutto sulla popolazione urbana.

In ognuno dei territori coinvolti, il mancato rispetto dei diritti delle comunità indigene, è messo in evidenza da bisogni specifici sui quali si vuole intervenire con il presente progetto

#### **I bisogni/aspetti da innovare sede di LIMA (140410)**

- Debolezza di 12 aree della pastorale sociale di altrettante giurisdizioni ecclesiastiche, a livello nazionale, per la difesa dei loro diritti, sono considerate deboli, frammentate ed inefficienti.
- Mancanza di organizzazioni della società civile, a livello nazionale, che creino reti e piattaforme efficienti di incidenza politica per la difesa delle violazioni dei diritti umani della popolazione indigena vittima dei conflitti socio ambientali.

#### **I bisogni/aspetti da innovare identificati nella sede di CUSCO (139500 e 140412) sono:**

##### Bisogni/Aspetti da innovare:

- Scarsa coscienza della popolazione indigena delle piccole comunità rurali circa i propri diritti e lo sviluppo sostenibile; frammentazione delle organizzazioni rurali e scarso livello di specializzazione e tecnologia applicata che riduce la produzione e impedisce di sfruttare tutte le potenzialità agricole della zona e di adeguare le coltivazioni alle esigenze del cambiamento climatico.
- Violenza contro le donne e discriminazione di genere con scarsa partecipazione nella vita sociale e politica nella zona.

#### **I bisogni/aspetti da innovare identificati nella sede di HUANCAYO (140411) sono:**

##### Bisogni/Aspetti da innovare:

- L'assenza di una cultura di rispetto dei diritti delle vittime e della legittimità dei familiari alla riparazione civica ed alla ricerca dei corpi dei loro defunti, che a quasi 20 anni dalla pubblicazione della Relazione finale della CVR.
- Continuità nell'attualità degli abusi ai diritti umani delle popolazioni indigene per i casi di repressione durante le proteste generate per i numerosi conflitti socioambientali. Conflitti, causati per lo più dalle attività estrattive delle imprese minerarie, soprattutto da parte delle multinazionali.

#### **I bisogni/aspetti da innovare identificati nella sede di YURIMAGUAS (140413) sono:**

##### Bisogni/Aspetti da innovare:

- Mancanza di programmi educativi, volti alla prevenzione e promozione della salute e del benessere delle comunità rurali dei popoli nativi.

#### **PARTNER ESTERO:**

**CEDIA**

**CEAS**

**CAAAP**

**CADEP JMA**

**Cáritas di Cusco**

**PASSIDH**

**CARITAS di YURIMAGUAS**

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

##### **Obiettivo Generale:**

Il presente progetto si pone come obiettivo generale quello di **promuovere una cultura dei diritti e loro tutela per ridurre la cultura e politiche di discriminazioni verso le popolazioni indigene andine ed amazzoniche.**

##### **Nella sede di IQUITOS (140405)**

##### **Obiettivo Specifico:**

- Qualificare l'ordinamento territoriale ed aumentare le comunità indigene riconosciute giuridicamente, includendo il loro territorio, oltre ad elaborare politiche pubbliche che riducano le concessioni territoriali indigene alle grandi imprese estrattive e di monocultura.
- Stabilire una strategia di adattamento e mitigazione contro il cambio climatico.

**Nella sede di LIMA (140410)****Obiettivo Specifico:**

- Rafforzamento delle organizzazioni della società civile per la difesa dei diritti delle popolazioni indigene, soprattutto quando rimangono vittime della violenza repressiva per difendere la sovranità del loro territorio dall'arrivo delle imprese estrattive.
- Costituzione di piattaforme efficienti tra organizzazioni della società civile per esercitare di incidenza politica efficiente per la difesa delle violazioni dei diritti umani della popolazione vittima dei conflitti socio ambientali

**Nella sede di TARAPOTO (140408)****Obiettivo Specifico:**

- Qualificare l'ordinamento territoriale ed il monitoraggio ambientale dell'Area protetta della "Cordillera Escalera" attraverso la partecipazione attiva dei leader delle comunità indigene, valorizzando la loro capacità di incidenza politica per tale fine.
- Ottenere il riconoscimento delle comunità indigene e del loro territorio come proprietà collettiva, valorizzando le attività esistenti di protezione dell'area e di produzione sostenibile, con la partecipazione attiva delle comunità stesse per far fronte alle conseguenze del cambio climatico.

**Nella sede di CUSCO (139500)****Obiettivo Specifico:**

- Aumentare la consapevolezza della popolazione sui propri diritti e includerli in programmi regionali.
- Migliorare la qualità produttiva agricola e di allevamento di animali secondo i programmi di adattamento al cambiamento climatico.
- Aumentare la coscienza sull'impatto della violenza di genere nelle comunità rurali della zona. la coscienza sull'impatto negativo della violenza di genere nelle comunità rurali.

**Nella sede di CUSCO (140412)****Obiettivo Specifico:**

- Aumentare la consapevolezza della popolazione sui propri diritti e includerli in programmi regionali e migliorare la qualità produttiva agricola e di allevamento di animali.
- Aumentare la coscienza sulle conseguenze negative del cambiamento climatico nelle comunità rurali della zona.

**Nella sede di HUANCAYO (140411)****Obiettivo Specifico:**

- -Promuovere i diritti delle famiglie vittime della violenza del conflitto armato interno per ricevere riparazioni appropriate.
- Difendere i diritti umani delle popolazioni indigene soprattutto nei conflitti sociali socio ambientali che si realizzano attualmente

**Nella sede di YURIMAGUAS (140413)****Obiettivo Specifico:**

- Alimentare programmi educativi, volti alla prevenzione e promozione della salute delle comunità rurali.

**RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:****Nella sede di IQUITOS (140405)**

<b>Azioni – Attività previste dal progetto</b>	<b>Attività degli Operatori Volontari</b>
<b>AZIONE 1:</b> <u>Promozione del riconoscimento dei diritti delle comunità native e del loro territorio attraverso la partecipazione attiva con incidenza politica a 42 leader di comunità delle etnie Kukama-Kukamiria, Achuar, Kichwa e 7 dirigenti delle federazioni delle comunità native di ACODECOSPAT, ACIMUNA, OEPIAP, FEDIKEP, FECONACOR, OPIKAFPE e Comidades aliadas al Vicariato de San José del Amazonas.</u>	- Coadiuvare nella mappatura delle varie popolazioni indigene amazzoniche della zona

<p><b>Attività 1.1</b> Mappare le varie popolazioni indigene amazzoniche della zona di Iquitos non riconosciute dallo Stato, in collaborazione con i leader delle federazioni delle comunità native beneficiarie attraverso missioni sul campo, che metteranno a disposizione tutto il materiale raccolto negli ultimi 10 anni ed elaborare insieme le denunce alle principali violazioni dei loro diritti, attraverso interviste alle vittime sul campo, elaborando dossier per tematiche, incrementato dai documenti archiviati dalle 7 federazioni indigene beneficiarie</p> <p><b>Attività 1.2</b> Realizzare 1 seminario di formazione a leader delle organizzazioni indigene su incidenza politica, processi di dialogo e negoziazioni interculturali per il riconoscimento e difesa dei loro diritti.</p> <p><b>Attività 1.3</b> Adozione di un servizio di consulenza tecnico-legale per finalizzato all'elaborazione di due proposte di politica pubblica sui diritti indigeni, territoriali e consulta previ</p> <p><b>Attività 1.4</b> Monitoraggio trimestrale delle attività con visite alle comunità native, con raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche.</p>	<p>di Iquitos non riconosciute dallo Stato, in collaborazione con i leader delle federazioni delle comunità native beneficiarie attraverso missioni sul campo, che metteranno a disposizione tutto il materiale raccolto negli ultimi 10 anni ed elaborare insieme le denunce alle principali violazioni dei loro diritti, attraverso interviste alle vittime sul campo, elaborando dossier per tematiche, incrementato dai documenti archiviati dalle 7 federazioni indigene beneficiarie</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cooperare nella realizzazione di un seminario di formazione a leader delle organizzazioni indigene su incidenza politica, processi di dialogo e negoziazioni interculturali per il riconoscimento e difesa dei loro diritti.</li> <li>- Collaborare nell'adozione di un servizio di consulenza tecnico-legale per finalizzato all'elaborazione di due proposte di politica pubblica sui diritti indigeni, territoriali e consulta previ</li> <li>-Accompagnare il monitoraggio trimestrale delle attività con visite alle comunità native, con raccolta documentazione (dati, video, foto) e stesura di relazioni periodiche.</li> </ul>
<p><b>AZIONE 2: <u>Adozione di strategie di mitigazione e adattamento al cambio climatico e vigilanza ambientale indigena partecipativa a 42 leader di comunità delle etnie Kukama-Kukamiria, Achuar, Kichwa e 7 dirigenti delle federazioni delle comunità native di ACODECOSPAT, ACIMUNA, OEPIAP, FEDIKEP, FECONACOR, OPIKAFPE e Comunalidades aliadas al Vicariato de San José del Amazonas.</u></b></p> <p><b>Attività 1:</b> Organizzare un incontro di scambio di esperienze aperto alle comunità native e ai dirigenti delle organizzazioni indigene della zona.</p> <p><b>Attività 2:</b> Promozione di un Osservatorio a livello regionale per monitorare gli studi dell'impatto ambientale e l'adozione di politiche ambientali, nazionali e regionali.</p> <p><b>Attività 3:</b> Organizzazione di 2 corsi sull'implementazione di un programma di ricerca e consulenza nello sviluppo di strategie di adattamento e mitigazione al cambio climatico.</p> <p><b>Attività 4:</b> Realizzazione di 3 corsi di formazione e consulenza a donne di comunità native per qualificare la loro partecipazione nei programmi di adattamento e mitigazione al cambi climatico negli spazi nazionali e regionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborare nell'organizzazione di un incontro di scambio di esperienze aperto alle comunità native e ai dirigenti delle organizzazioni indigene della zona.</li> <li>- Cooperare nella promozione di un osservatorio a livello regionale per monitorare gli studi dell'impatto ambientale e l'adozione di politiche ambientali, nazionali e regionali.</li> <li>- Coadiuvare nell'organizzazione di 2 corsi sull'implementazione di un programma di ricerca e consulenza nello sviluppo di strategie di adattamento e mitigazione al cambio climatico.</li> <li>- Appoggiare nella realizzazione di 3 corsi di formazione e consulenza a donne di comunità native per qualificare la loro partecipazione nei programmi di adattamento e mitigazione al cambi climatico negli spazi nazionali e regionali.</li> </ul>
<p><b><u>Nella sede di LIMA (140410)</u></b></p>	
<p><b>Azioni – Attività previste dal progetto</b></p> <p><b>AZIONE 1 Azione 1</b>  <u>Rafforzare 12 organizzazioni della società civile nazionale e locale attraverso la formazione di 51 agenti pastorali di 12 giurisdizioni ecclesiastiche del paese, di cui sono a sua volta leader ed attivisti sociali, per migliorare</u></p>	<p><b>Attività degli Operatori Volontari</b></p>

strategicamente la difesa dei diritti delle popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva per la difesa del loro territorio dall'arrivo delle imprese estrattive.

**Attività 1:** Organizzare una mappatura dei luoghi dove la popolazione viene repressa con violenza per difendere il proprio territorio contro l'arrivo delle imprese estrattive, in ognuna delle 12 giurisdizioni, con la partecipazione di 51 agenti pastorali, a sua volta leader di organizzazioni della società civile nazionale e locale.

**Attività 2:** Incontro formativo trimestrale, in forma virtuale, organizzato con ognuno dei 12 gruppi di Pastorale Sociale, beneficiari delle 12 giurisdizioni ecclesiali, per valutare e ridefinire le strategie di azione che si realizzano con le altre con le organizzazioni della società civile del luogo per difendere le popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva, per la difesa del loro territorio.

**Attività 3:** Organizzazione di 6 seminari formativi, nella sede di Lima, rivolto a 51 agenti pastorali beneficiari delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche del paese, sulla gestione partecipata delle risorse ambientali per implementare strategie per lo sviluppo di un'economia sostenibile nelle zone abitate dalle popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva da parte delle imprese estrattive, per non cedere alla vendita del loro territorio, come unica alternativa di uscita dalla povertà.

- Appoggiare nell'organizzazione di una mappatura dei luoghi dove la popolazione viene repressa con violenza per difendere il proprio territorio contro l'arrivo delle imprese estrattive, in ognuna delle 12 giurisdizioni, con la partecipazione di 51 agenti pastorali, a sua volta leader di organizzazioni della società civile nazionale e locale.

-Cooperare incontro formativo trimestrale, in forma virtuale, organizzato con ognuno dei 12 gruppi di Pastorale Sociale, beneficiari delle 12 giurisdizioni ecclesiali, per valutare e ridefinire le strategie di azione che si realizzano con le altre con le organizzazioni della società civile del luogo per difendere le popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva, per la difesa del loro territorio.

-Coadiuvare nell'organizzazione di 6 seminari formativi, nella sede di Lima, rivolto a 51 agenti pastorali beneficiari delle 12 giurisdizioni ecclesiastiche del paese, sulla gestione partecipata delle risorse ambientali per implementare strategie per lo sviluppo di un'economia sostenibile nelle zone abitate dalle popolazioni indigene, vittime della violenza repressiva da parte delle imprese estrattive, per non cedere alla vendita del loro territorio, come unica alternativa di uscita dalla povertà.

**AZIONE 2:** Rafforzare la leadership di 10 piattaforme di organizzazioni di difesa dei diritti umani delle popolazioni indigene a livello nazionale formando 10 leader.

**Attività 1:** Organizzare 1 corso, i primi 3 mesi, per elaborare strategie di incidenza politica per prevenire la violenza alle popolazioni, vittime di violazione dei loro diritti umani ed ambientali.

**Attività 2:** Realizzazione di 2 corsi di formazione in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità rivolti ad almeno 50 persone selezionate dalle comunità locali in conflitto.

**Attività 3** Riunioni trimestrali di coordinamento tra i dirigenti e agenti pastorali dei 12 gruppi di pastorale sociale per elaborare strategie di incidenza politica a livello nazionale e locale.

-Coadiuvare nell'organizzazione di 1 corso, i primi 3 mesi, per elaborare strategie di incidenza politica per prevenire la violenza alle popolazioni, vittime di violazione dei loro diritti umani ed ambientali.

-Cooperare nella realizzazione di 2 corsi di formazione in prevenzione, gestione e trasformazione delle conflittualità rivolti ad almeno 50 persone selezionate dalle comunità locali in conflitto.

- Collaborare nell'organizzare riunioni trimestrali di coordinamento tra i dirigenti e agenti pastorali dei 12 gruppi di pastorale sociale per elaborare strategie di incidenza politica a livello nazionale e locale.

**Nella sede di TARAPOTO (140408)**

***Azioni – Attività previste dal progetto***

***Attività degli Operatori Volontari***

**AZIONE 1** Promozione della democrazia e partecipazione attiva con incidenza politica per proporre un ordinamento territoriale qualificato, che includa il riconoscimento della loro presenza, nel proprio territorio, con le proprie attività sostenibili a 50 leader locali rappresentanti di 2 federazioni indigene,



rappresentanti di 120 comunità native ed a 15 autorità e funzionari pubblici dell'Área Natural Protegida "Cordillera Escalera".

**Attività 1.1:** Completamento della mappatura e individuazione di tutte le popolazioni indigene amazzoniche, del loro territorio e delle loro attività nel territorio dell'area protetta Cordillera Escalera con 50 leader delle 2 federazioni di comunità indigene della zona, con interviste sul campo ed accesso agli archivi e materiale delle federazioni.

**Attività 1.2:** Realizzare 3 campagne con incontri nelle scuole ed università di Tarapoto, coinvolgendo le 15 autorità e funzionari incaricati dell'Area Naturale Protetta della "Cordillera Escalera" e con interventi diretti nelle piattaforme nazionali delle organizzazioni della società civile che difendono le aree protette per visibilizzare la mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che riconosca le comunità native e la titolazione collettiva del loro territorio con 50 leader delle 2 federazioni di comunità indigene della zona.

**Attività 1.3:** Organizzazione di 3 corsi di formazione interculturali per implementare un ordinamento territoriale qualificato che parta dal compimento dell'ordinamento giuridico internazionale e nazionale per il loro riconoscimento nella Cordillera Escalera.

**Attività 1.4:** Realizzare 1 programma di formazione per 50 leader locali, rappresentanti di 2 federazioni indigene e 15 autorità e funzionari per esercitare incidenza sulle istituzioni pubbliche sui diritti indigeni, ordinamento territoriale e ambientale e dialogo interculturale;

**AZIONE 2:** Promozione del riconoscimento giuridico delle comunità indigene e del loro territorio e formazione di adattamento delle loro attività sostenibili alle conseguenze de cambio climatico e della vigilanza ambientale contro l'impatto socioambientale delle attività estrattive a 120 comunità native dell'Area Naturale Protetta: "Cordillera Escalera".

**Attività 2.1:** Realizzazione di 2 corsi dalla durata ognuno di 2 giorni interi, di formazione e consulenza a donne di 50 comunità native per qualificare la loro partecipazione nei programmi monitoraggio ambientale negli spazi nazionali e regionali.

**Attività 2.3:** Implementazione di un Osservatorio a livello regionale per monitorare gli studi dell'impatto e l'implemento di politiche ambientali, nazionali e regionali con una visione interdisciplinare che integri l'aspetto culturale, tecnico e politico a 50 leader locali.

**Attività 2.4:** Realizzazione di 2 corsi di formazione a 50 leader, rappresentanti delle comunità indigene, in temi di ordinamento territoriale e microzonificazione, economia ecologica e dialogo interculturale a 15 autorità e funzionari pubblici ed a 50 leader locali.

- Coordinare con il completamento della mappatura e individuazione di tutte le popolazioni indigene amazzoniche, del loro territorio e delle loro attività nel territorio dell'area protetta Cordillera Escalera con 50 leader delle 2 federazioni di comunità indigene della zona, con interviste sul campo ed accesso agli archivi e materiale delle federazioni.

- Cooperare per realizzare 3 campagne con incontri nelle scuole ed università di Tarapoto, coinvolgendo le 15 autorità e funzionari incaricati dell'Area Naturale Protetta della "Cordillera Escalera" e con interventi diretti nelle piattaforme nazionali delle organizzazioni della società civile che difendono le aree protette per visibilizzare la mancanza di un ordinamento territoriale qualificato che riconosca le comunità native e la titolazione collettiva del loro territorio con 50 leader delle 2 federazioni di comunità indigene della zona.

-Collaborare nell'organizzazione di 3 corsi di formazione interculturali per implementare un ordinamento territoriale qualificato che parta dal compimento dell'ordinamento giuridico internazionale e nazionale per il loro riconoscimento nella Cordillera Escalera.

- Appoggiare la realizzazione di Realizzare 1 programma di formazione per 50 leader locali, rappresentanti di 2 federazioni indigene e 15 autorità e funzionari per esercitare incidenza sulle istituzioni pubbliche su diritti indigeni, ordinamento territoriale e ambientale e dialogo interculturale.

- Cooperare nell'organizzazione di 6 incontri di formazione con 15 autorità e funzionari pubblici sugli accordi presi con la consulta previa, per il riconoscimento delle comunità native della zona e che per ottenere la titolazione collettiva;

- Coadiuvare la realizzazione di 2 corsi dalla durata ognuno di 2 giorni interi, di formazione e consulenza a donne di 50 comunità native per qualificare la loro partecipazione nei programmi monitoraggio ambientale negli spazi nazionali e regionali.

- Contribuire all'implementazione di un Osservatorio a livello regionale per monitorare gli studi dell'impatto e l'implemento di politiche ambientali, nazionali e regionali con una visione interdisciplinare che integri l'aspetto culturale, tecnico e politico a 50 leader locali.

- Appoggiare la realizzazione di 2 corsi di formazione a 50 leader, rappresentanti delle comunità indigene, in temi di ordinamento territoriale e microzonificazione, economia ecologica e dialogo interculturale a 15 autorità e funzionari pubblici ed a 50 leader locali.

- Accompagnare un piano di monitoraggio trimestrale delle attività realizzate, formare un archivio video, audio e di documentazione per

**Attività 2.5:** Un piano di monitoraggio trimestrale delle attività realizzate, formare un archivio video, audio e di documentazione per sistematizzare le esperienze realizzate finora nelle comunità indigene a 50 leader delle 2 federazioni e 15 autorità e funzionari pubblici.

**Attività 2.2:** Realizzazione di 2 corsi dalla durata ognuno di 2 giorni interi, di formazione e consulenza a donne di 50 comunità native per qualificare la loro partecipazione nei programmi monitoraggio ambientale negli spazi nazionali e regionali.

**Attività 2.3:** Implementazione di un Osservatorio a livello regionale per monitorare gli studi dell'impatto e l'implemento di politiche ambientali, nazionali e regionali con una visione interdisciplinare che integri l'aspetto culturale, tecnico e politico a 50 leader locali.

**Attività 2.4:** Realizzazione di 2 corsi di formazione a 50 leader, rappresentanti delle comunità indigene, in temi di ordinamento territoriale e microzonificazione, economia ecologica e dialogo interculturale a 15 autorità e funzionari pubblici ed a 50 leader locali.

**Attività 2.5:** Un piano di monitoraggio trimestrale delle attività realizzate, formare un archivio video, audio e di documentazione per sistematizzare le esperienze realizzate finora nelle comunità indigene a 50 leader delle 2 federazioni e 15 autorità e funzionari pubblici.

sistematizzare le esperienze realizzate finora nelle comunità indigene a 50 leader delle 2 federazioni e 15 autorità e funzionari pubblici.

**Nella sede di CUSCO (139500)**

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p><b>AZIONE 1</b> <u>Formazione umana e tecnica per valorizzare le piccole comunità rurali attraverso l'agricoltura sociale, adattando la produzione agricola al cambiamento climatico e miglioramento della gestione del suolo a 200 famiglie, 20 autorità comunali e 32 leader di 16 comunità rurali delle 3 provincie del Cusco: Pacasmayo, Chumbivilcas e Cotabamba.</u></p> <p><b>Attività 1.1:</b> Elaborare 6 incontri di formazione sulla consapevolezza dei propri diritti come comunità rurali, recupero dell'agricoltura sociale comunitaria e sull'adattamento della produzione agricola al cambio climatico per ognuna delle 200 famiglie, da monitorare ogni 2 mesi.</p> <p><b>Attività 1.2:</b> Organizzazione di un workshop per valorizzare le comunità rurali beneficiarie promuovendo l'accesso alle fonti idriche della zona e manutenzione dei canali di irrigazione, in collaborazione con il CIES, a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali con la presenza di 20 autorità comunali del settore agrario.</p> <p><b>Attività 1.3:</b> Organizzare un piano di produzione agricola attraverso 4 incontri per valorizzare le 20 piccole comunità rurali sul cambio di produzione agricola sociale coltivando prodotti resistenti al cambiamento climatico in collaborazione con il Consorcio de Investigación Económica y Social – CIES e</p>	<p>-Collaborare nell'elaborazione di 6 incontri di formazione sulla consapevolezza dei propri diritti come comunità rurali, recupero dell'agricoltura sociale comunitaria e sull'adattamento della produzione agricola al cambio climatico per ognuna delle 200 famiglie, da monitorare ogni 2 mesi.</p> <p>-Cooperare nell'organizzazione di un workshop per valorizzare le comunità rurali beneficiarie promuovendo l'accesso alle fonti idriche della zona e manutenzione dei canali di irrigazione, in collaborazione con il CIES, a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali con la presenza di 20 autorità comunali del settore agrario.</p> <p>-Coadiuvare l'organizzazione di un piano di produzione agricola attraverso 4 incontri per valorizzare le 20 piccole comunità rurali sul cambio di produzione agricola sociale coltivando prodotti resistenti al cambiamento climatico in collaborazione con il Consorcio de Investigación Económica y Social – CIES e l'Universidad Nacional Agraria La Molina a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali.</p> <p>-Appoggiare l'organizzazione di un corso per leader comunitari sulla valorizzazione delle piccole comunità rurali e costituzione di un comitato di difesa del suolo e rimboschimento</p>

l'Universidad Nacional Agraria La Molina a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali.

**Attività 1.4:** Organizzare un corso per leader comunitari sulla valorizzazione delle piccole comunità rurali e costituzione di un comitato di difesa del suolo e rimboschimento delle zone limitrofe alle aree agricole a 32 leader.

**Attività 5:** Realizzare 3 incontri di formazione per leader comunitari sull'importanza del recupero delle tecniche dell'agricoltura sociale per migliorare l'accesso e il mantenimento di fonti d'acqua a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali.

**Attività 6:** Programmare e realizzare 4 corsi per costituire un comitato di vigilanza a 200 famiglie e a 20 autorità comunali delle 16 comunità rurali per garantire il miglioramento e mantenimento delle fonti idriche della zona.

delle zone limitrofe alle aree agricole a 32 leader.

- Cooperare nella realizzazione di 3 incontri di formazione per leader comunitari sull'importanza del recupero delle tecniche dell'agricoltura sociale per migliorare l'accesso e il mantenimento di fonti d'acqua a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali.

-Accompagnare la programmazione e realizzazione di 4 corsi per costituire un comitato di vigilanza a 200 famiglie e a 20 autorità comunali delle 16 comunità rurali per garantire il miglioramento e mantenimento delle fonti idriche della zona.

**AZIONE 2: Sostegno allo sviluppo dell'uguaglianza di genere e lotta alla violenza familiare a 200 famiglie, 250 donne e 500 uomini, 20 autorità comunali, 32 leader comunitari e 10 scuole locali, per valorizzare la convivenza in 16 comunità rurali delle 3 provincie del Cusco Pacasmayo, Chumbivilcas e Cotabamba**

**Attività 1:** Elaborare 6 incontri di formazione sulla consapevolezza dei propri diritti come comunità rurali, recupero dell'agricoltura sociale comunitaria e sull'adattamento della produzione agricola al cambio climatico per ognuna delle 200 famiglie, da monitorare ogni 2 mesi.

**Attività 2:** Realizzazione di un incontro pubblico con le 20 autorità comunali per sensibilizzare le 16 comunità rurali beneficiarie sulla valorizzazione delle piccole comunità rurali anche attraverso il recupero di suolo fertile e rimboschimento delle zone limitrofe alle aree agricole con 20 autorità comunali.

**Attività 3:** Organizzare un piano di produzione agricola attraverso 4 incontri per valorizzare le 20 piccole comunità rurali sul cambio di produzione agricola sociale coltivando prodotti resistenti al cambiamento climatico in collaborazione con il Consorcio de Investigación Económica y Social – CIES e l'Universidad Nacional Agraria La Molina a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali.

**Attività 4:** Organizzare un corso per leader comunitari sulla valorizzazione delle piccole comunità rurali e costituzione di un comitato di difesa del suolo e rimboschimento delle zone limitrofe alle aree agricole a 32 leader.

**Attività 5:** Organizzare 6 incontri per creare un vivaio di piante resistenti al cambiamento climatico in ogni zona con la partecipazione delle 200 famiglie delle 16 comunità rurali.

-Coadiuvare l'elaborazione di 6 incontri di formazione sulla consapevolezza dei propri diritti come comunità rurali, recupero dell'agricoltura sociale comunitaria e sull'adattamento della produzione agricola al cambio climatico per ognuna delle 200 famiglie, da monitorare ogni 2 mesi.

-Appoggiare la realizzazione di un incontro pubblico con le 20 autorità comunali per sensibilizzare le 16 comunità rurali beneficiarie sulla valorizzazione delle piccole comunità rurali anche attraverso il recupero di suolo fertile e rimboschimento delle zone limitrofe alle aree agricole con 20 autorità comunali.

- Cooperare nell'organizzazione di un piano di produzione agricola attraverso 4 incontri per valorizzare le 20 piccole comunità rurali sul cambio di produzione agricola sociale coltivando prodotti resistenti al cambiamento climatico in collaborazione con il Consorcio de Investigación Económica y Social – CIES e l'Universidad Nacional Agraria La Molina a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali.

- Appoggiare l'organizzazione di un corso per leader comunitari sulla valorizzazione delle piccole comunità rurali e costituzione di un comitato di difesa del suolo e rimboschimento delle zone limitrofe alle aree agricole a 32 leader.

-Accompagnare l'organizzazione di 6 incontri per creare un vivaio di piante resistenti al cambiamento climatico in ogni zona con la partecipazione delle 200 famiglie delle 16 comunità rurali

**Nella sede di CUSCO (140412)**

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p><b>AZIONE 1</b> <u>Promozione dei diritti delle popolazioni rurali ed esercizio della cittadinanza attiva a 250 famiglie, 30 leader comunitari di 15 comunità rurali delle 5 province di Anta, Acomayo, Quispicanchi, Paruro e Calca.</u></p> <p><b>Attività 1:</b> Organizzazione di 3 workshop sulla conoscenza dei Programmi di sviluppo umano ed agricolo da parte dello Stato e della regione alle famiglie destinatarie ed ai 30 leader comunitari.</p> <p><b>Attività 2:</b> Organizzazione di 4 riunioni istituzionali tra funzionari pubblici delle province ed i leader delle comunità rurali per uno sviluppo nel rispetto dei diritti della popolazione rurale e della diffusione dei programmi di sviluppo.</p> <p><b>Attività 3:</b> Organizzazione ed implementazione di 2 attività mensili per la promozione dei diritti umani della popolazione rurale e per la diffusione dei programmi di sviluppo sociali.</p> <p><b>Attività 4:</b> Compilazione di report tecnici trimestrali sullo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio multimediale (foto, video, interviste, ecc.) di testimoni diretti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coadiuvarne l'organizzazione di 3 workshop sulla conoscenza dei Programmi di sviluppo umano ed agricolo da parte dello Stato e della regione alle famiglie destinatarie ed ai 30 leader comunitari.</li> <li>- Cooperare nell'organizzazione di 4 riunioni istituzionali tra funzionari pubblici delle province ed i leader delle comunità rurali per uno sviluppo nel rispetto dei diritti della popolazione rurale e della diffusione dei programmi di sviluppo.</li> <li>- Appoggiare l'organizzazione ed implementazione di 2 attività mensili per la promozione dei diritti umani della popolazione rurale e per la diffusione dei programmi di sviluppo sociali.</li> <li>- Collaborare nella compilazione di report tecnici trimestrali sullo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio multimediale (foto, video, interviste, ecc.) di testimoni diretti.</li> </ul>
<p><b>AZIONE 2:</b> <u>Miglioramento ed adattamento al cambiamento climatico della produttività agricola e miglioramento della commercializzazione, a 250 famiglie, 30 leader comunitari di 15 comunità rurali delle 5 province destinate.</u></p> <p><b>Attività 1</b> Organizzare 3 workshop in collaborazione con istituzioni agropecuarie per il miglioramento della produzione agricola al cambiamento climatico per le famiglie destinate.</p> <p><b>Attività 2:</b> Elaborazione di uno studio di analisi economica per la promozione delle catene produttive a filiera corta.</p> <p><b>Attività 3:</b> Organizzare un piano di sviluppo rurale in ognuna delle comunità rurali del progetto in collaborazione con il Consorcio de Investigación Económica y Social – CIES.</p> <p><b>Attività 4:</b> Pianificazione di una strategia di monitoraggio per verificare l'impatto socioeconomico del progetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coadiuvarne l'organizzazione di 3 workshop in collaborazione con istituzioni agropecuarie per il miglioramento della produzione agricola al cambiamento climatico per le famiglie destinate.</li> <li>- Cooperare nell'elaborazione di uno studio di analisi economica per la promozione delle catene produttive a filiera corta.</li> <li>- Collaborare nell'organizzazione di un piano di sviluppo rurale in ognuna delle comunità rurali del progetto in collaborazione con il Consorcio de Investigación Económica y Social – CIES.</li> <li>- Cooperare nella pianificazione di una strategia di monitoraggio per verificare l'impatto socioeconomico del progetto.</li> </ul>

**Nella sede di HUANCAYO (140411)**

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p><b>AZIONE 1</b> <u>Incrementare l'ingresso delle famiglie di vittime i programmi di riparazione ed inclusione sociale, nel rispetto della difesa dei diritti umani a 270 familiari delle vittime del conflitto armato interno ed a 45 leader della società civile e 45 agenti pastorali dei vicariati delle 9 province della regione Junín.</u></p> <p><b>Attività 1:</b> Elaborare 2 incontri per diffondere i requisiti necessari a 270 famiglie delle vittime del conflitto armato per incorporarsi nei</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborare nell'elaborazione di 2 incontri per diffondere i requisiti necessari a 270 famiglie delle vittime del conflitto armato per incorporarsi nei programmi governativi di riparazione già esistenti.</li> </ul>

<p>programmi governativi di riparazione già esistenti.</p> <p><b>Attività 2:</b> Realizzare 2 eventi pubblici e 2 spot radiofonici al mese in radio cumbre su come implementare il programma di riparazione individuale e collettivo esistente, con 45 leader e 45 agenti pastorali.</p> <p><b>Attività 3:</b> Organizzare 2 workshop sul miglioramento della capacità di incidenza a 45 leader e 45 agenti pastorali.</p> <p><b>Attività 4:</b> Organizzare 2 corsi di formazione per esercitare incidenza politica per implementare il programma di riparazione a 45 leader organizzazioni sociali di difesa dei diritti umani delle 9 provincie di influenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coadiuvare nella realizzazione di 2 eventi pubblici e 2 spot radiofonici al mese in radio cumbre su come implementare il programma di riparazione individuale e collettivo esistente, con 45 leader e 45 agenti pastorali.</li> <li>- Cooperare nell'organizzazione di 2 workshop sul miglioramento della capacità di incidenza a 45 leader e 45 agenti pastorali.</li> <li>- Accompagnare l'organizzazione di 2 corsi di formazione per esercitare incidenza politica per implementare il programma di riparazione a 45 leader organizzazioni sociali di difesa dei diritti umani delle 9 provincie di influenza</li> </ul>
<p><b>AZIONE 2:</b> <u>Fomentare la cultura del rispetto dei diritti umani per le popolazioni vulnerabili e vittime degli abusi di violazione per 45 leader della società civile e 45 agenti pastorali dei vicariati delle 9 provincie della regione Junín.</u></p> <p><b>Attività 1:</b> Elaborare 3 incontri a 45 leader della società civile e 45 agenti pastorali di 9 vicariati della zona per diffondere ai familiari delle 270 famiglie destinatarie del progetto per poter accedere ai centri sociali, legali, spirituali e psicologici e di vigilanza per poter denunciare le violazioni dei diritti umani nella regione.</p> <p><b>Attività 2:</b> Programmare e realizzare 3 corsi per ognuna delle scuole delle 9 provincie per fomentare il rispetto dei diritti umani per la popolazione vulnerabile.</p> <p><b>Attività 3:</b> Realizzazione di visite trimestrali di monitoraggio alle organizzazioni dei 45 leader sociali e 45 agenti pastorali, per aggiornare le strategie di intervento e raccogliere materiale per archivio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coadiuvare l'elaborazione di 3 incontri a 45 leader della società civile e 45 agenti pastorali di 9 vicariati della zona per diffondere ai familiari delle 270 famiglie destinatarie del progetto per poter accedere ai centri sociali, legali, spirituali e psicologici e di vigilanza per poter denunciare le violazioni dei diritti umani nella regione.</li> <li>- Collaborare nella programmazione e realizzazione di 3 corsi per ognuna delle scuole delle 9 provincie per fomentare il rispetto dei diritti umani per la popolazione vulnerabile.</li> <li>-Cooperare nella realizzazione di visite trimestrali di monitoraggio alle organizzazioni dei 45 leader sociali e 45 agenti pastorali, per aggiornare le strategie di intervento e raccogliere materiale per archivio.</li> </ul>

**Nella sede di YURIMAGUAS (ASPEM 140413)**

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p><b>AZIONE 1:</b> <u>Promuovere l'istallazione di moduli di servizi igienico-sanitari per migliorare le condizioni igieniche che causano malattie diarreiche per 285 famiglie di 30 comunità rurali della provincia di Yurimaguas.</u></p> <p><b>Attività 1:</b> Elaborare tre corsi per migliorare i servizi igienico-sanitari nelle 30 comunità native beneficiarie.</p> <p><b>Attività 2:</b> Organizzare 3 workshop a 30 agenti comunitari ed 11 autorità del distretto delle 30 comunità, per la costruzione di bagni ecologici per le famiglie beneficiarie.</p> <p><b>Attività 3:</b> Promuovere 5 corsi di miglioramento della condizioni igieniche nelle comunità native a 30 agenti comunitari di Salute ed 11 autorità locali.</p> <p><b>Attività 4:</b> Monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio multimediale per la sensibilizzazione e sistematizzazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Collaborare nell'elaborazione di tre corsi per migliorare i servizi igienico-sanitari nelle 30 comunità native beneficiarie.</li> <li>-Cooperare nell'organizzazione di 3 workshop a 30 agenti comunitari ed 11 autorità del distretto delle 30 comunità, per la costruzione di bagni ecologici per le famiglie beneficiarie.</li> <li>-Coadiuvare la promozione di 5 corsi di miglioramento della condizioni igieniche nelle comunità native a 30 agenti comunitari di Salute ed 11 autorità locali.</li> <li>-Accompagnare il monitoraggio trimestrale allo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio multimediale per la sensibilizzazione e sistematizzazione.</li> </ul>

**MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

VITTO: I volontari fruiranno del vitto attraverso una tessera di acquisto del supermercato delle catene nazionali: Metro o Plaza Vea o altri.

ALLOGGIO: I volontari fruiranno dell'alloggio in appositi appartamenti in zone sicure, garantendo la sufficiente comodità, e vicine alle sedi dell'ente esecutore. Saranno coperti i costi delle utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

**GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

**NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

**MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

**Nella sede di IQUITOS (140405)**

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazonia settentrionale, in particolare presso le comunità della zona Iquitos, Nauta, Napo e Putumayo in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che offre molte esperienze dell'uso della Ayahuasca molte volte finalizzate a fini commerciali.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi della foresta.

**Nella sede di LIMA (140410)**

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio della Amazonia settentrionale e centrale, in particolare presso le comunità della zona di Jaen, Ucayali e Pucallpa, in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città che invita molte volte ad uno stile di vita consumista e razzista.

**Nella sede di TARAPOTO (140408)**

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità native del territorio dell'Amazonia centrale, in particolare presso le comunità native della zona Tarapoto: Puka Rumi; Callanayaku; Vistoso Grande; Nuevo Lamas; Altopucapillo e Los Angeles. in missioni della durata massima di 7 giorni per le descritte attività di progetto.
- Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città con poche alternative per il tempo libero.
- Spirito di adattamento e di empatia interculturale quando si condivide con le popolazioni dei villaggi della foresta.

**Nella sede di CUSCO (139500 e 140412)**

- Si richiede ai volontari la disponibilità a viaggiare nelle comunità contadine del territorio della regione di Cusco coinvolte nelle attività di progetto, in missioni della durata massima di 7 giorni mensili.
- Si richiede ai volontari la disponibilità di mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontariato, adeguarsi alle disposizioni stabilite dalla sede di servizio e di nello scoprire gli aspetti della vita in tutta la sua complessità interculturale.
- Capacità di adeguarsi alle condizioni di vita molto umili delle popolazioni rurali beneficiarie del progetto.

**Nella sede di YURIMAGUAS (140413)**

- Disponibilità a viaggiare nelle comunità amazzoniche: Nueva Era, Chirapa, Porvenir, Santa Isabel, Alto Moena, Los Tigres, Nueva Miraflores, Puerto Arturo, Luz Del Oriente, Nueva Esperanza, Nuevo Arequipa, in missioni della durata massima di 7 giorni per le attività di progetto.
  - Disponibilità a mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontario nel contesto di una città con poche alternative per il tempo libero.
- Spirito di adattamento e di empatia quando si condivide con le popolazioni dei villaggi della foresta.

**PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

**Lima**

- Si richiede ai volontari la disponibilità di mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontariato e di mantenersi nello scoprire gli aspetti della vita in tutta la sua complessità interculturale
- Capacità di adeguarsi alle condizioni di vita molto umili delle popolazioni indigene rurali beneficiarie del progetto

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO****EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NO

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo	NO	1	5



nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.			
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		<b>28</b>	<b>60</b>

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

#### **Modulo 1 – Presentazione progetto**

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

#### **Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)**

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perú e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

#### **Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari**

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

#### **Modulo 4 - Sicurezza**

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

#### **Modulo 5 – Introduzione al contesto locale**

- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera.
- Presentazione del progetto
- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.
- Informazioni di tipo logistico.
- Informazioni sulla sicurezza.
- Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.)

#### **per la sede IQUITOS (140405)**

#### **Modulo 6A – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.**

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
  - Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità.
  - Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi.
  - Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale;
  - Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani.
  - Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.
- Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

#### **Modulo 7A – Presentazione del tema dei diritti umani sull'equità di e ad un'educazione di qualità. In zone rurali**

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione ad organizzazioni popolari, funzionari pubblici ed organizzazioni della società civile sui diritti dell'equità di genere.
  - Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità a vittime delle violenze.
  - Formazione sull'educazione popolare nelle sue versioni di diritti umani, ambiente e uguaglianza di genere.
- Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti dell'equità di genere e partecipazione democratica.

#### **Modulo 8A – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali**

- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
  - Metodologia di elaborazione di materiale multimediale per contesti di persone con poca comprensione di lettura.
  - Tecniche per creare pagine web e reti sociali dell'istituzione.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività per elaborare la sistemazione delle attività.

#### **per la sede di LIMA (140410)**

#### **Modulo 6B – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.**

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità.

- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.

Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

**Modulo 7B – Presentazione del tema di diritti umani a familiari delle vittime per operatori volontari**

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali, sui diritti umani.
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità a vittime delle violenze.
- Tecniche per eventi su convegni e tavole rotonde per la diffusione di programmi di diritti umani.

Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti umani e partecipazione democratica.

**Modulo 8B – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali**

- Metodologia di monitoraggio a ong ed istituzioni pubbliche ed archivio per sistematizzazione.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione.

Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

**per la sede TARAPOTO (140408)**

**Modulo 6C – Presentazione del tema di dei diritti ambientali per operatori volontari.**

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti ambientali in contesti di vulnerabilità.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione del diritto all'acqua potabile.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dell'agroforesteria come strumento di miglioramento dell'alimentazione basica;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sulla costruzione di pozzi tubolari e bagni ecologici.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.

Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

**Modulo 7C – Presentazione del tema di diritti alla salute per operatori volontari**

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione sulla salute pubblica orientata a comunità native della selva amazzonica.
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su miglioramento della salute pubblica.
- Tecniche di sensibilizzazione per la diffusione di programmi di miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e accesso all'acqua potabile.

Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti alla salute.

**Modulo 8C – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali**

- Metodologia di monitoraggio a ong ed istituzioni pubbliche ed archivio per sistematizzazione.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione.
- Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

**per la sede CUSCO (139500)**

**Modulo 6D – Presentazione del tema di sviluppo rurale per operatori volontari.**

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per affrontare le sfide del cambiamento climatico con popolazione rurale.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sull'adattamento al cambiamento climatico.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di sviluppo territoriale di recupero delle risorse idriche e del suolo e delle aree rurali;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione su recupero di tecniche rurali ancestrali.
- Tecniche per pianificare corsi di formazione su alimentazione migliorata e tecnologie agricole e catene produttive a filiera corta in zone rurali.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.

Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

**Modulo 7D – Presentazione del tema di diritti umani e diritto di genere per operatori volontari**

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali, sui diritti umani.
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità rurali.
- Tecniche per eventi sul diritto all'equità di genere a comunità rurali.

Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti umani e partecipazione democratica.

**Modulo 8D – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali**

- Metodologia di monitoraggio a comunità contadine ed archivio per sistematizzazione.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare fotoreportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione.

Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

**per la sede CUSCO (140412)**

**Modulo 6E – Presentazione del tema di sviluppo rurale per operatori volontari.**

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per affrontare le sfide del cambiamento climatico con popolazione rurale.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sull'adattamento al cambiamento climatico.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di sviluppo territoriale di recupero delle risorse idriche e del suolo e delle aree rurali;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione su recupero di tecniche rurali ancestrali.
- Tecniche per pianificare corsi di formazione su alimentazione migliorata e tecnologie agricole e catene produttive a filiera corta in zone rurali.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.

Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

**Modulo 7E – Presentazione del tema di diritti umani e diritto di genere per operatori volontari**

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali, sui diritti umani.
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità rurali.
- Tecniche per eventi sul diritto all'equità di genere a comunità rurali.

Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti umani e partecipazione democratica.

**Modulo 8E – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali**

- Metodologia di monitoraggio a comunità contadine ed archivio per sistematizzazione.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare fotoreportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione.

Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

**per la sede di HUANCAYO (140411)**

**Modulo 6F – Presentazione del tema di dei diritti umani per operatori volontari.**

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti umani in contesti di vulnerabilità.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione dei diritti umani in contesti avversi.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dei diritti umani a livello regionale;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sui diritti umani.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.

Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

**Modulo 7F – Presentazione del tema di diritti umani a familiari delle vittime per operatori volontari**

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali, sui diritti umani.
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità a vittime delle violenze.
- Tecniche per eventi su convesatori e tavole rotonde per la diffusione di programmi di diritti umani.

Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti umani e partecipazione democratica.

**Modulo 8F – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali**

- Metodologia di monitoraggio a ong ed istituzioni pubbliche ed archivio per sistematizzazione.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione.

Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

**per la sede YURIMAGUAS (140413)**

**Modulo 6G – Presentazione del tema di dei diritti ambientali per operatori volontari.**

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per promuovere i diritti ambientali in contesti di vulnerabilità.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sulla promozione del diritto all'acqua potabile.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di diffusione dell'agroforesteria come strumento di miglioramento dell'alimentazione basica;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione a leader e gruppi di istituzioni sulla costruzione di pozzi tubolari e bagni ecologici.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.

Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze

**Modulo 7G – Presentazione del tema di diritti alla salute per operatori volontari**

- Metodologia e nozioni di sensibilizzazione sulla salute pubblica orientata a comunità native della selva amazzonica.
- Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su miglioramento della salute pubblica.
- Tecniche di sensibilizzazione per la diffusione di programmi di miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e accesso all'acqua potabile.

Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti alla salute.

**Modulo 8G – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali**

- Metodologia di monitoraggio a ong ed istituzioni pubbliche ed archivio per sistematizzazione.
- Nozioni per elaborare materiali multimediali.
- Tecniche per creare foto-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione.

Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**  
**Inclusione Persone Fragili in AMERICA LATINA - 2025**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma si realizzerà nell'ambito: C) *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.*

Il programma ha come obiettivo generale comune: **“Ridurre le disuguaglianze all’interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10 Agenda 2030” traguardo 10** contribuendo a contrastare fenomeni di esclusione sociale, nei diversi contesti d'intervento delle persone che a diverso titolo sono marginalizzate.

A questo si aggiungono gli obiettivi **1, 3, 4, 5, 16** dell'Agenda 2030, evidenziati nel Piano triennale, perseguiti in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa.